

1 GENNAIO 2022

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELLA PACE

Strumenti per edificare una pace duratura

Dialogo fra le generazioni, educazione e lavoro:

sono le tre vie per «dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente».

Lo spiega il Papa, nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio. «Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale», il primo quadro tratteggiato da Francesco, secondo il quale «c'è una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona». «Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico – il primo appello -. a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati».

No all'indifferenza

«Tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo», la ricetta per uscire dalla pandemia, «crisi certamente dolorosa», ma nella quale «può esprimersi anche il meglio delle persone», come dimostrano le numerose «testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà» che provengono da ogni parte del mondo. «Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani -; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro». È proprio il dialogo intergenerazionale, per Bergoglio, «la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente "con rattoppi o soluzioni veloci", ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili».

La casa comune

«Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?», si chiede Francesco affrontando il tema della cura della nostra casa comune. Di qui l'incoraggiamento ai «tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia».

«È opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti». Nel

Messaggio il Papa torna ad affermare che «il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via».

Invertire la rotta

«Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti – denuncia Francesco -. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere».

Per invertire la rotta, è «necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature». «Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente», aggiunge il Papa.

Lavoro

La parte finale del Messaggio è dedicata alla questione del lavoro, che la pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato: «Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosti alla coscienza pubblica e politica; l'istruzione a distanza ha in molti casi generato una regressione nell'apprendimento e nei percorsi scolastici». Senza contare le «prospettive drammatiche» che si trovano di fronte i giovani in cerca di lavoro e i disoccupati.

«In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante. Molti di loro non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero; vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di welfare che li protegga». «È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato», l'appello di Francesco: su questo aspetto, per il Papa, «la politica è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale. E tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai lavoratori e dagli imprenditori cattolici, possono trovare sicuri orientamenti nella dottrina sociale della Chiesa».

AVVISI DELLA SETTIMANA

ATTENZIONE

Da lunedì 3 a venerdì 7 gennaio è sospesa la Messa feriale delle 7.00

SANTE MESSE EPIFANIA

Giovedì 6 si seguirà l'orario festivo delle Messe (tranne che in oratorio), a partire dalla celebrazione della veglia di mercoledì 5 alle 18.00

AVVENTO DI FRATERNITA'

Abbiamo raccolto e inviato a padre Elias in Libano € 4.470,00. Ecco la sua risposta: *"In nome di ogni bisognoso e in nome mio ringraziamo tutti i benefattori della parrocchia dei santi Protaso e Gervaso a Gorgonzola. Che Dio vi benedica, protegga e dia ogni bene e grazia divina. Grazie di cuore. Padre Elias"*

CRESIME ADULTI

Domenica 9 alle 11.30 in Protaso e Gervaso

NATALE CORAGGIOSO

Giovedì 6 gennaio raccogliamo le buste del Natale coraggioso.

Lo scopo del "Natale coraggioso", infatti, è quello di raccogliere fondi per sostenere i missionari originari di Gorgonzola o che con la nostra città hanno condiviso una parte del loro percorso.

Versando la somma corrispondente ad un pasto possiamo invitare simbolicamente al nostro cenone le persone lontane assistite dai nostri missionari, oppure devolvendo l'equivalente di un regalo possiamo condividere a distanza il Natale con i nostri missionari e le numerosissime persone che stanno aiutando, anche se nei più remoti angoli del mondo.

ANAGRAFE NELLE PARROCCHIE DELLA COMUNITA' PASTORALE

Parrocchia San Carlo

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
BATTESIMI	42	41	57	52	54	45	27	30	30	26	8	17
1°COMUNIONI	44	53	47	49	43	60	44	38	38	43	2	78
CRESIME	47	61	44	61	47	65	101	45	36	36	38	35
MATRIMONI	8	7	5	3	3	6	3	2	3	0	0	2
FUNERALI	41	28	43	47	48	43	49	48	51	36	30	49

Parrocchia San Protaso e Gervaso

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
BATTESIMI	92	70	70	58	64	63	52	60	55	75	30	81
1°COMUNIONI	69	105	0	115	219	241	116	120	119	123	3	218
CRESIME	181	139	0	115	227	134	112	116	121	128	105	141
MATRIMONI	26	25	25	19	20	23	20	25	9	10	4	14(36)
FUNERALI	138	105	108	131	118	110	134	143	134	149	199	163

IN TOTALE NEL 2021 NELL'INTERA COMUNITA' PASTORALE VI SONO STATI:

98 Battesimi
296 Prime Comunioni
176 Cresime
16 Matrimoni (36 compresi quelli che si sono sposati fuori parrocchia)
212 Funerali

GIOVEDÌ 6 GENNAIO ore 15.30
CELEBRAZIONE DELLA SANTA INFANZIA
MISSIONARIA



CELEBRAZIONE COMUNITARIA
DEL DOPO BATTESIMO



UNA STORIA DI NATALE...

Tra le storie che è bello rileggere a Natale, occupa un posto di primo piano il racconto, uscito dalla penna geniale di Giovannino Guareschi, di don Camillo e Peppone alle prese nottetempo con l'allestimento di un presepe.

Gli aspetti molto belli, direi quasi commoventi della vicenda sono diversi.

Anzitutto, c'è il modo con cui il sacerdote e il sindaco comunista realizzano la Natività, collaborando fraternamente, anche se a tratti punzecchiandosi. All'inizio Peppone non ne vuole sapere («Figuratevi! Adesso mi metto a pitturare i santi!»), ma poi don Camillo gli passa il Bambinello di gesso. A quel punto, il sindaco si mette al lavoro, pennellando di rosa la statuina del Salvatore. Alla fine, il risultato deve essere notevole perché, ci fa sapere Guareschi con magistrale realismo, sembra quasi che Gesù prenda vita, tra le manone da meccanico del rivale di don Camillo: «Peppone lo guardò e gli parve di sentir sulla palma il tepore di quel piccolo corpo».

Nel frattempo – secondo aspetto degno di nota della storia – l'amicizia tra parroco e sindaco, mentre sono all'opera seduti allo stesso tavolo, si rinsalda. «Di me ti fidi?», chiede infatti ad un certo punto il sacerdote al sindaco che ha appena fatto professione di diffidenza totale («Non mi fido neppure di me stesso»), e quest'ultimo corregge di colpo il tiro: «Non lo so». Il fatto che Peppone abbia evitato di dire che non si fida di don Camillo è una di quelle piccole perle con cui Guareschi ci fa capire come i due, in fondo, si vogliano un gran bene.

Ma la cosa più toccante in assoluto di questo racconto è come esso termina, col sindaco comunista che, ultimato il presepe, se ne esce nella gelida notte padana. Con tutto quel freddo, ci sarebbe stato da tremare e da brontolare. Invece Peppone «era tranquillissimo perché sentiva ancora nel cavo della mano il tepore del Bambinello rosa».

Il racconto si conclude poi con una profezia stupenda, e cioè quella secondo cui, anche quando l'umanità sarà super evoluta, di un presepe ci sarà sempre bisogno, perché la sua bellezza resterà insuperata. «E fra mille anni la gente correrà a seimila chilometri l'ora su macchine a razzo super atomico», scrive Guareschi, «e per far cosa? Per arrivare in fondo all'anno e rimanere a bocca aperta davanti allo stesso Bambinello di gesso che, una di queste sere, il compagno Peppone ha pitturato col pennellino».

La morale del racconto è cristallina e parla ancora, dopo decenni, a ciascuno di noi...

Pellegrinaggio a LOURDES

3/6 maggio 2022 (martedì/venerdì)

1° giorno – martedì 3 maggio - Milano / Lourdes

Bozza di Programma

Pasti inclusi: pranzo, cena

In mattinata, ritrovo dei Sigg. partecipanti presso l'Aeroporto di **Milano Malpensa - Terminal 1, Area Imbarchi compagnia aerea**. Incontro con i nostri Assistenti, disbrigo delle formalità di check-in, partenza con volo speciale per Lourdes. Trasferimento con pullman riservato all'hotel. Primo saluto alla Grotta di Massabielle. Nel pomeriggio visita al Moulin de Boly, la casa natale di Santa Bernadette. **Ore 16.00, Celebrazione Eucaristica di inizio Pellegrinaggio**. Ore 18.00, preghiera del Rosario alla Grotta in lingua italiana. Ore 21.00 – **Fiaccolata**.



2° giorno – mercoledì 4 maggio - Lourdes

Pasti inclusi: colazione, pranzo, cena

Ore 09.30 - **Basilica San Pio X – solenne celebrazione Eucaristica Internazionale**. Nel pomeriggio proseguimento delle visite ai Santuari – Ore 17.00 – **Basilica San Pio X**, Benedizione Eucaristica. Ore 18.00, preghiera del Rosario alla Grotta in lingua italiana. Ore 21.00 – **Fiaccolata**.

3° giorno – giovedì 5 maggio - Lourdes

Pasti inclusi: colazione, pranzo, cena

Al mattino **celebrazione Eucaristica alla Grotta** in lingua italiana. Al termine, Calvario, “cammino della Croce”. Nel pomeriggio visita alla “**Cité St Pierre**” uno dei luoghi più significativi di Lourdes particolarmente vicino ai “pellegrini” e alla Caritas missionaria di tutto il mondo. Ore 18.00 - Grotta, Santo Rosario. Ore 21.00 **Fiaccolata**.

4° giorno – venerdì 6 maggio – Lourdes/Milano

Pasti inclusi: colazione

Mattino **saluto alla Grotta**. In tempo utile trasferimento all'aeroporto di Lourdes per il rientro in Italia con volo ITC. Arrivo in tarda mattina a Milano/Malpensa T1. **Fine dei servizi**.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE A PERSONA Euro 640,00 -

Supplemento camera singola Euro 120,00

La quota comprende: Viaggio aereo Milano/Lourdes/Milano con **volo speciale I.T.C.** – **Tasse aeroportuali e adeguamento carburante** – Trasferimenti da/per l'aeroporto di Lourdes all'hotel in pullman riservato - Sistemazione presso l'**hotel Paradis **** stelle** in camere a due/tre letti con servizi – Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno – **Accompagnatore** – **Quota gestione pratica** – **Assicurazione** sanitaria, contro le penali di **annullamento viaggio** e **Covid-stay 19 *** – **Tassa di soggiorno** – **offerta ai Santuari** - sussidio.

*** Nella quota di partecipazione è inclusa l'assicurazione che copre i viaggiatori - nei casi in cui sia disposto il fermo sanitario da parte delle Autorità locali nella destinazione prescelta - garantendo il rimborso dei costi sostenuti durante il soggiorno forzato e per il viaggio di ritorno (con un massimo di spesa). Inoltre prevede anche come possibile causa di annullamento, il ritiro causato da patologie legate a pandemie e quarantene per l'assicurato/un familiare/il compagno di viaggio.**

